

# Dall'Ail una macchina per la lotta ai tumori

## Al Civile

■ Il Centro di ricerca emato-oncologica Ail è dotato di una strumentazione che consente di rilevare specifiche sequenze di Dna (un gene o parte dello stesso) anche se presenti in quantità infinitesimali, e dunque di studiare le malattie emato-oncologiche a livello molecolare. Il Droplet digital pcr, inaugurato ieri nella sede del Crea, è un sistema innovativo che valuta la «malat-



**Insieme.** Da sinistra: Indelicato, Sudati e la vice Degiacomi

tia minima residua», fondamentale per stabilire se un paziente svilupperà una recidiva della neoplasia. È un altro tassello per le eccellenze dell'Asst Spedali Civili e per il sostegno importantissimo che l'Ail da anni offre alla ricerca. Un dono del valore di 70mila euro frutto dell'impegno dell'associazione «Paolo il Pro Degiacomi» che affianca l'Ail con donazioni e raccolte fondi. «Nel 2009 la leucemia ci portava via il nostro amato Paolo appena ventenne - ha spiegato il presidente Bruno Sudati durante la consegna del Droplet pcr -. Ci ha lasciato il dovere morale di reagire con forza canalizzando il dolore e tramutandolo in energia positiva». Così è nata l'associazione con sede a Leno, che

in dieci anni ha raccolto 120mila euro messi a disposizione dell'Ail. E ha istituito borse di studio per ricercatori del Crea e per studenti della scuola in ospedale. Profonda gratitudine ha espresso Annamaria Indelicato, direttore sociosanitario del Civile, per quanto fatto dai volontari «attenti e solleciti alle necessità di chi lavora con l'unico obiettivo di raggiungere la guarigione». A questo proposito il presidente dell'Ail Giuseppe Navoni ha anticipato l'ipotesi di sostenere l'ampliamento dell'ematologia bresciana che rappresenta un unicum, oggi privo di spazi adeguati alla preziosa attività che svolge e l'ha fatta conoscere ben oltre i nostri confini. //

**WILDA NERVI**